

## **NEWSLETTER GME – Pubblicato il nuovo numero**

È online, scaricabile dal sito [www.mercatoelettrico.org](http://www.mercatoelettrico.org), il nuovo numero della newsletter del Gestore dei Mercati Energetici (Gme).

La newsletter si apre con un intervento di Virginia Canazza e Ana Georgieva del REF-E sulla possibilità di fare a meno del nucleare francese in Europa. *“La ridotta disponibilità del nucleare francese è un caso interessante per svolgere esercizi di stima del livello di adeguatezza dei paesi dell’Europa continentale e, in particolare, dell’Italia – osservano le due esperte -. Le analisi condotte da REF-E sull’anno 2017 mediante l’utilizzo del modello di simulazione ELFO++ EUROPE mostrano livelli di adeguatezza nei paesi dell’Europa continentale intatti anche in caso di prolungata indisponibilità dei 12 reattori francesi attualmente fermi”*. L’analisi dei bilanci energetici nazionali prospettici nell’area continentale monitorata mostra infatti che, per sopperire alla riduzione del nucleare francese (-79TWh), si incrementano le produzioni a carbone (+ 35 TWh) ed a gas (+ 41 TWh). I contributi maggiori sono sia quelli dell’auto produzione a gas francese (+19TWh) che della produzione a carbone tedesca (+12TWh). In Italia aumenta potenzialmente di 5 TWh la produzione a gas e la produzione a carbone di 10 TWh. Nel Benelux si incrementano prevalentemente le produzioni dei CCGT (+12 TWh). La situazione di prolungata indisponibilità del nucleare francese comporta, comunque, *“la necessità della Francia di ridurre drasticamente le esportazioni nette (circa -50 TWh), congiuntamente ad una riduzione negli altri paesi dell’import netto (Italia -15 TWh, Olanda -10 TWh) o ad un aumento dell’export verso la Francia (Germania + 16 TWh)”*, ammettono Canazza e Georgieva, che aggiungono: *“Nell’ipotesi di assenza di switching nel merit order fra impianti a carbone e a gas, più probabile con quotazioni del carbone ai livelli mostrati la scorsa estate, a compensare l’indisponibilità del nucleare francese interverrebbero gli impianti a carbone tedeschi e i cicli combinati a gas francesi ed italiani e si ridurrebbe sensibilmente l’esportazione dalla Francia verso i paesi limitrofi – spiegano le due analiste del REF-E -. Per l’Italia la riduzione dell’import netto alla frontiera settentrionale, da un lato potrebbe comportare un lieve incremento dei prezzi dell’energia, dall’altro aiuterebbe ad alleviare i costi della sicurezza, riducendo, con maggiore domanda contendibile per il termoelettrico, la flessibilità necessaria al sistema. Nessuna criticità emerge in termini di sicurezza degli approvvigionamenti gas, anche alla punta invernale. Tuttavia la necessità*



*di un approvvigionamento addizionale, richiedendo necessariamente un incremento di gas russo e/o LNG, potrebbe tradursi in forti effetti bullish sui mercati spot nordeuropei”,* concludono Canazza e Georgieva.

All'interno del nuovo numero sono pubblicati, inoltre, i consueti commenti tecnici, relativi i mercati e le borse elettriche ed ambientali nazionali ed europee, la sezione dedicata all'analisi degli andamenti del mercato del gas italiano e la sezione di analisi sugli andamenti in Europa, che approfondisce le tendenze sui principali mercati europei delle commodities.

La nuova pubblicazione GME riporta, inoltre, come ormai è consuetudine, i dati di sintesi del mercato elettrico per il mese di novembre 2016.

**Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.**

*Relazioni Istituzionali e Comunicazione*

Tel. +39 06 8012 4549

Fax. +39 06 8012 4519

[relazioni.istituzionali@mercatoelettrico.org](mailto:relazioni.istituzionali@mercatoelettrico.org)

[www.mercatoelettrico.org](http://www.mercatoelettrico.org)